

MAURO GRANO, CRISTINA CATTANEO & AUGUSTO CATTANEO

NUOVO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELL'ERPETOFAUNA
DELL'ISOLA EGEOA DI TILOS (DODECANESO, GRECIA)
(*Amphibia et Reptilia*)

RIASSUNTO

Nel presente lavoro sono confermate quasi tutte le presenze note di Anfibi e Rettili dell'isola egea di Tilos, mentre si evidenziano gravi criticità per le specie più legate agli ambienti acquatici a causa della forte aridità dell'isola. Sulla scorta di nuove evidenze, si ribadisce inoltre l'appartenenza della popolazione di *Telescopus fallax* di Tilos alla sottospecie *rhodicus* Wettstein, 1952. Vengono anche espresse considerazioni sulla distribuzione di questa specie nelle isole dell'Egeo meridionale.

Parole chiave: Checklist commentata, ambienti umidi, *Telescopus fallax rhodicus*

SUMMARY

New contribution to the knowledge of the herpetofauna of the Aegean island of Tilos (Dodecanese, Greece) (Amphibia et Reptilia). In this work almost all the known presences of Amphibians and Reptiles of the Aegean island of Tilos are confirmed, while serious criticalities are highlighted for the species more related to the aquatic environments due to the strong aridity of the island. On the basis of new evidence, it also confirmed the membership of the *Telescopus fallax* population of Tilos to the subspecies *rhodicus* Wettstein, 1952. Considerations on the range of this species to the southern Aegean islands are also expressed.

Key words: Annotated checklist, humid zones, *Telescopus fallax rhodicus*

INTRODUZIONE

Per quanto riguarda lo studio dell'erpetofauna di Tilos, negli anni scorsi sono stati redatti quattro lavori più propriamente faunistici (CLARK, 1972,1992;

BROGGI, 2006; CATTANEO, 2009) e un testo divulgativo commissionato dalla Municipalità di Tilos (PAPATHEODOROU & PAGKAS, 2001). Con questo lavoro gli autori si propongono di fornire un aggiornamento sull'erpeto fauna dell'isola, evidenziando come alterazioni ambientali avvenute nel corso degli anni, abbiano nuociuto alla sussistenza di alcune specie di rettili e di anfibi.

AREA DI STUDIO

Tilos è un'isola dell'Egeo facente parte dell'arcipelago del Dodecaneso; è situata a ovest di Rodi, da cui dista circa 73 Km. Ha una superficie di 64 km², una lunghezza di 14,5 km dalla sua estremità nord-occidentale a quella sud-orientale e una larghezza massima di circa 8 km. La vetta più alta è rappresentata dal monte Profitis Ilias, che ha un'altezza di 650 m s.l.m. Un tempo Tilos era percorsa da numerosi fiumi che ormai sono completamente asciutti, come asciutte sono la maggior parte delle sorgenti che bagnavano l'isola. Le uniche sorgenti ancora attive sono quelle presenti ad Aghios Ioannis, Skaphi e Aghios Pandleimon. Anche il grande bacino artificiale, costruito anni or sono nella valle tra Megalo Horio ed Eristos, è quasi completamente asciutto. Dal punto di vista geologico Tilos è costituita prevalentemente da calcare ed è caratterizzata, in particolar modo la regione della Messaria (zona compresa tra Livadhia e Megalo Horio), da sedimenti lavici e di pietra pomice, esito delle grandi eruzioni del vulcano della vicina isola di Nisyros (DESIO, 1924; BROGGI, 2006). Dal punto di vista vegetazionale, Tilos ha un aspetto essenzialmente friganico e le specie più rappresentative sono *Sarcopoterium spinosum*, *Genista acanthoclada*, *Origanum onites*, *Thymbra capitata*, *Salvia fruticosa*, *Cistus creticus* e *C. salviifolius*. Sui pendii costieri la frigiana si arricchisce della presenza di *Euphorbia dendroides*. Interessanti sono le frammentarie formazioni arboree nella regione della Messaria, con specie distintive quali *Quercus ithaburensis* subsp. *macrolepis*, *Ceratonia siliqua* e *Quercus aucheri*. Infine degna di nota è la vegetazione casmofila che alligna su pareti di roccia calcarea, contraddistinta da piante endemiche, rare e con areale circoscritto, quali *Dianthus fruticosus* subsp. *rhodius*, *Asperula tournefortii*, *Seseli balkense*, *Linum arboreum*, *Lomelosia variifolia* etc. L'intera isola è una zona a protezione speciale (ZPS) secondo la direttiva Uccelli dell'UE, poiché ospita numerose specie di uccelli minacciate. È anche inclusa nel Natura 2000 Network (GR4210024), per la presenza di habitat altamente rappresentativi ed esclusivi, come gli stagni temporanei nel paese di Livadhia. Nell'ottobre del 2003 è stata creata un'associazione no-profit "The Tilos Park Association" per la protezione, mantenimento e promozione dell'ambiente naturale e culturale dell'isola (CATTANEO & GRANO, 2018).

MATERIALI E METODI

L'isola di Tilos è stata visitata inizialmente da uno degli autori del presente contributo (A.C.), dal 15 maggio al 3 giugno del 2008 e successivamente, per due volte, dagli altri autori (M.G. e C.C.), dal 5 al 17 agosto 2016 e dal 22 al 24 aprile 2017. Complessivamente sono stati svolti 37 giorni di ricerca sul campo con una media di 8/10 ore giornaliere. Gli animali osservati sono stati fotografati. Sugli esemplari di *Dolicophis jugularis* e di *Telescopus fallax* sono stati effettuati conteggi meristici e misurazioni.

Abbreviazioni: Lt = lunghezza totale; Lc = lunghezza coda; D = numero delle squame dorsali a metà tronco; V = numero delle squame ventrali (contate con il metodo classico, che considera ventrali le squame medio - ventrali più larghe che lunghe); Sc = numero delle paia di squame sottocaudali.

RISULTATI

TAXA RICONTRATI

Bufotes viridis (Laurenti, 1768)

Bibliografia: PAPTAEODOROU & PAGKAS (2001), BROGGI (2006, sub *Bufo viridis viridis*).

PAPTAEODOROU & PAGKAS (2001) riportano la presenza del rospo verde in diverse località dell'isola. Tuttavia queste segnalazioni non hanno avuto conferma durante le ricerche, seppur approfondite e prolungate, dei successivi autori (BROGGI, 2006; CATTANEO, 2009; GRANO & CATTANEO, 2016, 2017). M. Broggi (*in litteris*) ha dato notizia del rinvenimento da parte di un locale, in seguito ad una forte pioggia, di tre esemplari di questo anfibio sotto delle pietre nelle immediate vicinanze del Monastero Panagia Politissa.

Pelophylax bedriagae (Camerano, 1882)

Bibliografia: PAPTAEODOROU & PAGKAS (2001), BROGGI (2006, sub *Rana bedriagae*).

Nel lavoro di PAPTAEODOROU & PAGKAS (2001) viene riportata la presenza della rana verde nelle vicinanze di Megalo Horio, precisamente nella vallata di Skaphi. Questa indicazione non è stata in seguito confermata né da BROGGI (2006), né da CATTANEO (2009). Neanche le nostre ultime ricerche (2016, 2017) hanno consentito di comprovare la presenza di questo anfibio. I cambiamenti relativi alla modalità di raccolta dell'acqua nell'isola, come la dismissione di cisterne, farebbero supporre che la presenza della rana verde a Tilos sia ormai riconducibile a diversi anni or sono.

Mauremys rivulata (Valenciennes, 1833)

Bibliografia: BROGGI (2006).

Dato il momento siccitoso dei periodi di ricerca e la quasi totale assenza di sorgenti attive e luoghi umidi, non sono stati rinvenuti esemplari di questa testuggine. L'unico reperto è costituito da una corazza di un esemplare adulto, rinvenuto nei pressi del centro abitato di Livadhia. Parlando con alcuni locali abbiamo saputo che nel periodo invernale si formano delle piccole pozze di acqua ai bordi delle strade di campagna nei dintorni di Livadhia; in queste pozze si rinverrebbero giovani di *M. rivulata*. Anche in base all'unico esemplare rinvenuto da BROGGI (2006), si può ritenere che la presenza di questa testuggine palustre nell'isola sia molto limitata e relittuale.

Caretta caretta (Linnaeus, 1758)

Nel sito del Tilos National Park (www.tilos-park.org) viene segnalata la presenza nell'isola di questa tartaruga marina. Tuttavia la mancanza di spiagge sabbiose idonee come sito di deposizione delle uova, rende alquanto improbabile la nidificazione di *C. caretta* nell'isola. Pertanto la sua presenza andrebbe intesa solo come frequentazione delle coste.

Hemidactylus turcicus (Linnaeus, 1758)

Bibliografia: BROGGI (2006), CATTANEO (2009).

Pochi esemplari di questo gecko sono stati rinvenuti sotto pietre nelle adiacenze dell'abitato di Livadhia.

Mediodactylus kotschy (Steindachner, 1870)

Bibliografia: PAPTAEODOROU & PAGKAS (2001, sub *Cyrtopodion kotschy*), BROGGI (2006, sub *Cyrtopodion kotschy*), CATTANEO (2009, sub *Cyrtopodion kotschy*).

Pochi esemplari di questo gecko sono stati rinvenuti sotto pietre nelle adiacenze di alcune case abbandonate nell'abitato di Megalo Horio.

Stellagama stellio (Linnaeus, 1758)

References: CLARK (1992, sub *Agama stellio stellio*), BROGGI (2006, sub *Laudakia stellio daani*), CATTANEO (2009, sub *Laudakia stellio*).

Questo Agamide si rinviene abbastanza frequentemente sulle rocce e tra i ruderi delle case abbandonate, comunque sempre in luoghi lontani dalle zone abitate. Individui di varia taglia trascorrono diverso tempo in basking e tra gli esemplari adulti sono evidenti i display di territorialità messi in atto.

Nelle vicine isole di Astypalea e Chalki, questo sauro è molto più numeroso e frequenta diversi tipi di ambienti, compresi quelli abitati dall'uomo. Ad Alimia *S. stellio* coesiste, come a Tilos, con *Anatololacerta pelasgiana* e *Ophisops elegans* (GRANO *et al.*, 2015). A Tilos *S. stellio* costituisce una parte importante nella dieta del gheppio (GRANO & CATTANEO, 2017).

Anatololacerta pelasgiana (Mertens, 1959)

Bibliografia: BROGGI (2006, sub *Lacerta oertzeni pelasgiana*).

Sauro molto numeroso nel centro abitato di Livadhia e comunque rinvenuto sempre nei pressi dei centri abitati. L'eccezione è rappresentata da un singolo esemplare osservato su un muro di un'antica abitazione del vecchio villaggio disabitato di Mikro Horio. Questa antica casa, parzialmente ristrutturata, viene utilizzata durante le ore notturne del periodo estivo come bar/discoteca e pertanto si presume che l'esemplare possa esservi arrivato con del materiale trasportato. Questo sauro, pur essendo attualmente molto frequente, non era stato osservato nella seppur lunga e attenta esplorazione del 2008. Questo dato, unito alla frequenza dei rinvenimenti nel centro portuale di Livadhia, porta a supporre che si possa trattare di una recente introduzione da parte dell'uomo. I giovani, dalla caratteristica coda color turchese, sono apparsi molto più numerosi degli individui adulti ed erano attivi anche nelle ore più calde della giornata (a questo proposito vd. *O. elegans*).

Ophisops elegans Ménétries, 1832

Bibliografia: CLARK (1992), BROGGI (2006, sub *Ophisops elegans ebrenbergii*), CATTANEO (2009).

Piccola lacertide rinvenuto molto frequentemente a terra tra i bassi cespugli della frigana. Comune in tutta l'isola, soprattutto nelle zone intermedie poste dopo le zone abitate e prima delle zone aperte e rocciose. Molto numerosi gli esemplari giovani, che si dimostravano più attivi degli adulti, anche nelle giornate più calde, probabilmente per accelerazione dei processi metabolici di crescita, dovuta alle alte temperature.

Ablepharus kitaibelii (Bibron & Bory de St. Vincent, 1833)

Bibliografia: MASSETI (1999), BROGGI (2006), CATTANEO (2009).

Sauro essenzialmente mesofilo, si rinviene frequentemente nella lettiera che si forma ai piedi delle conifere (BROGGI, 2002; WILSON & GRILLITSCH, 2009). A Tilos esemplari di questa specie sono stati rinvenuti nel piazzale antistante l'entrata della Charkadio Cave, parzialmente nascosti tra la lettiera for-

mata dagli aghi di pino. È da evidenziare che nelle vicine isole di Alimia, Chalki e Astypalea, invece, questo sauro si rinviene esclusivamente in ambienti aridi e nei muretti a secco nei pressi delle abitazioni (CATTANEO, 2009; GRANO *et al.*, 2015).

Dolichophis jugularis (Linnaeus, 1758)

Bibliografia: CLARK (1992, sub *Coluber jugularis jugularis*), BROGGI (2006, sub *Hierophis jugularis*), CATTANEO (2009, 2012).

L'isola di Tilos è abitata dalla sottospecie *zinneri* Cattaneo, 2012, propria dell'arcipelago di Rodi, caratterizzata, tra l'altro, dalla colorazione dorsale poco intensa (l'incurimento del fondo diminuisce postero-anteriormente, tanto da consentire sempre più l'osservazione, talvolta agevole, delle macchie del disegno giovanile), dalla consistente presenza di fenotipi a ventre giallo e dal basso numero di ventrali (quasi sempre inferiore a 200). Le parti latero-inferiori del capo, anziché rosso salmone, si mostrano quasi sempre gialle (esistono però a Tilos particolari fenotipi con capo interamente rosso mattone) (per ulteriori dettagli sulla diagnosi della sottospecie si veda CATTANEO, 2012). Tutte queste caratteristiche sono più diffuse e accentuate proprio nella popolazione di Tilos, forse in relazione con le condizioni di isolamento più pronunciate rispetto a quelle delle altre popolazioni conspecifiche viciniore (Rodi, Chalki, Symi).

D. jugularis è apparso ben rappresentato nell'isola di Tilos e particolarmente vagile in certi periodi primaverili caldi, quando l'istinto riproduttivo lo porta ad attraversare le strade asfaltate alla ricerca del partner, con conseguenze spesso nefaste, dovute al traffico locale. Merita rilevare che nell'agosto 2017 sono stati rinvenuti giovani di questa specie presumibilmente nati da poco (Fig. 1). Uno di questi (un ♂) era lungo 27,5 cm (coda 8 cm), aveva 19 file di squame dorsali a metà tronco, 195 ventrali e 116 paia di sottocaudali. Evidentemente le alte temperature dell'isola tendono a far anticipare le fasi del ciclo biologico della specie.

Telescopus fallax (Fleischmann, 1831)

Bibliografia: CATTANEO (2009).

La prima segnalazione di questa specie ofidica per l'isola di Tilos fu fatta da CATTANEO (2009), riferendosi ad un unico esemplare, trovato morto investito sulla strada asfaltata che porta da Livadhia a Megalo Horio, all'altezza di Mikro Horio. L'esemplare si mostrava in condizioni tali da poter effettuare un esame morfometrico e meristico come di seguito indicato: Lt 63 cm; Lc 9,7 cm; D 19; V 204 (anale divisa); Sc 55 (apicale semplice). Si trattava di una



Fig. 1 — Giovane di *Dolichophis jugularis zinneri* dell'isola egea di Tilos di presunta, recente nascita.

femmina adulta con colore di fondo dorsale grigiastro, interrotto da 60 macchie vertebrali brune, in parte orlate di nero; lungo i fianchi vi erano altre macchie, bruno-chiare, tendenzialmente verticali e alternate alle precedenti. L'intensità del disegno tendeva a diminuire antero-posteriormente. Il ventre era giallo rosato con diffusa screziatura scura.

Durante le ricerche di due degli autori (M.G. e C.C.) nell'aprile del 2017, sono stati rinvenuti altri due esemplari di *T. fallax*, anch'essi morti per impatto automobilistico sulla stessa strada dove è stato rinvenuto l'esemplare succitato. Questa zona, che rientra nella regione della Messaria, è caratteristica per la presenza di notevoli strati di pietra pomice. È quindi probabile che costituisca un buon habitat per *T. fallax*, la cui natura è essenzialmente litoclasifila. Anche in questo caso gli esemplari si mostravano in discrete condizioni ed è stato possibile così ricavarne i dati morfologici che seguono.

Esemplare A: ♂; Lt 57 cm; Lc 9,5 cm; D 19; V 205 + 1/1; Sc 65. Il colore di fondo era grigiastro con circa 50 macchie brune medio-dorsali.

Esemplare B: ♂; Lt 71 cm; Lc 12,5 cm; D 19; V 204 + 1/1; Sc 70. Il colore di fondo era grigiastro con circa 55 macchie brune medio-dorsali.

In tutti e tre gli esemplari comunque l'intonazione cromatica, generale e complessiva, appariva poco intensa. Le caratteristiche dei tre esemplari rinvenuti sembrano consentire quindi l'attribuzione della popolazione di

Tilos alla sottospecie *T. fallax rhodicus* Wettstein, 1952. Questa sottospecie è caratterizzata, tra l'altro, dai colori poco vivaci e per avere 19 file di squame dorsali a metà tronco. Caratteristiche analoghe furono riscontrate da Wettstein (1953) anche in un esemplare di *T. f. fallax* dell'isola di Kythera (Eptaneso); quest'autore giudicò come forma di transizione tra *fallax* e *pallidus* (Štěpánek, 1944) la popolazione di Kythera. Condividendo la sua opinione, riteniamo che lo stesso giudizio possa essere esteso anche alle popolazioni di Rodi, Tilos, Kasos e, forse, di Armathia (isoletta prospiciente la costa occidentale di Kasos, anch'essa abitata dal Colubride) e Symi (WILSON & GRILLITSCH, 2009) (sui *Telescopus* di queste ultime due isole mancano informazioni al riguardo). È come se la specie a est e a ovest dell'arco meridionale delle isole egee abbia iniziato quel processo microevolutivo che la porterà a latitudini più meridionali a differenziarsi nelle diverse forme del gruppo *pallidus*, con 21-22 dorsali e colori smorti: *T. f. intermedius* (Gruber, 1974) dell'isoletta di Antikythira (sottospecie descritta sulla base di un unico esemplare); *T. f. multisquamatus* (Wettstein, 1952) dell'isoletta di Kufonisi (Creta); *T. f. pallidus* sensu stricto delle isolette di Gavdos ed Elasa, nonché di Creta. Le popolazioni delle isole di Santorini e di Cristiana, situate a nord di Creta e anch'esse abitate da *T. f. pallidus* (FRÖR & BEUTLER, 1978), sono verosimilmente di origine alloctona. È plausibile ritenere che tutte queste forme, con le loro colorazioni eremiche, rappresentino espressioni di adattamento ad ambienti molto aridi.

Montivipera xanthina (Gray, 1849)

Bibliografia: BROGGI (2006).

L'unico esemplare di *M. xanthina* riportato per Tilos è un giovane rinvenuto nell'ottobre del 2006 nei pressi di una piccola chiesa a Megalo Horio (BROGGI, 2006). Nonostante le ricerche successive, nessun altro esemplare è stato mai rinvenuto. Durante le indagini del presente lavoro gli abitanti dell'isola sono stati interrogati sull'eventuale presenza di serpenti velenosi ("ochià"); inoltre gli autori si sono recati presso i due presidi sanitari di Livadhia e Megalo Horio per sapere se ci fossero mai stati casi di avvelenamento da morsi di serpenti velenosi; ogni volta la risposta è stata negativa.

CONCLUSIONI

La fauna delle isole del Dodecaneso indica prolungati collegamenti tra queste e il continente, soprattutto durante il Villafranchiano e in epoca precedente (CALOI *et al.*, 1986). Nell'isola più grande dell'arcipelago, Rodi, è

presente, infatti, una fauna tipicamente continentale e verosimilmente durante il Pleistocene medio e/o superiore è esistita una connessione tra Rodi e Tilos. In effetti, l'erpetofauna di Tilos è un riverbero impoverito di quella di Rodi (22 i taxa riconosciuti per Rodi, 12 quelli per Tilos, 10 dei quali si trovano anche a Rodi). Proviamo allora a ricostruire la storia biotica di quest'isola. Rodi rimase unita al continente turco sino a 1,8 milioni di anni fa (MEULENKAMP, 1985). Dopo il distacco è plausibile ritenere che abbia avuto inizio quel lento processo di impoverimento faunistico (*relaxation*), tipico delle isole continentali, regolato da fattori stocastici ed ecologici (interazioni competitive, predazione, disponibilità trofiche). Essendo Rodi un'isola grande (1.398 km²) e di recente distacco, i risultati attuali di questo impoverimento faunistico appaiono contenuti (come si è detto, ben 22 i taxa segnalati per Rodi). L'assenza nell'isola comunque di taxa largamente prevedibili su base zoogeografica (ampiamente diffusi cioè nelle regioni costiere dell'Anatolia sud-occidentale), come *Lyciasalamandra luschani*, *Testudo graeca iberica*, *Pseudopus apodus*, *Eryx jaculus*, *Eirenis modestus*, *Montivipera xanthina*, desta interesse e induce a riflessioni e considerazioni di difficile definizione. Merita segnalare la presenza nei livelli intermedi e superiori della Charkadio Cave, la ben nota grotta dell'elefante di Tilos, di reperti fossili appartenenti a *Testudo marginata* (BACHMAYER & SYMEONIDIS, 1975; CALOI *et al.*, 1986; MUELLER-TÖWE *et al.*, 2011; VLACHOS, 2014); è interessante notare come le testuggini siano un elemento comune della fauna preistorica associata ai proboscidiati (VLACHOS, 2014). Da evidenziare infine che il lungo isolamento, favorito dalla posizione defilata dell'isola di Tilos rispetto a quella delle altre isole dell'arcipelago di Rodi, ha consentito l'affermarsi di endemismi di assoluto interesse, tanto nella flora (*Seseli halkense*), quanto nella fauna pregressa (*Elephas tiliensis*) e attuale (*Dolichophis jugularis zinneri*).

Per quanto riguarda la sopravvivenza delle specie erpetologiche legate agli ambienti umidi, si ha notizia (BROGGI, 2006) della presenza a Tilos, in un passato relativamente recente, di due zone umide nei pressi di Stoli e Livadhia, entrambe prosciugate negli ultimi decenni. Inoltre le cisterne, un tempo utilizzate per l'irrigazione dei campi, sono state sostituite da sistemi di pompaggio diretto delle acque sotterranee. Le uniche cisterne attualmente presenti sull'isola hanno pareti molto alte per evitare l'evaporazione dell'acqua. Anche il reservoir presente tra Eristos e Megalo Horio non è adatto per la sussistenza di rettili ed anfibi. Tutto ciò ha comportato una totale perdita di habitat idonei per la vita di questi animali. L'associazione Tilos Park aveva promosso progetti per la salvaguardia delle popolazioni di rettili ed anfibi legati all'acqua, tra cui la realizzazione di una zona umida nelle vicinanze del reservoir e la riapertura di una cisterna attiva nella valle di Eristos.

Tuttavia non è stata data concretezza a nessuno di questi propositi e oggi sorge spontanea la domanda se specie quali *Bufo viridis*, *Pelophylax bedriagae* e *Mauremys rivulata* siano sulla via dell'estinzione.

Ringraziamenti — Gli autori desiderano ringraziare Maria Dimaki e Mario Broggi per le preziose informazioni ricevute. Un grazie particolare va inoltre a A. Vesce, che ha curato l'indagine meristica.

BIBLIOGRAFIA

- BACHMAYER F. & SYMEONIDIS N., 1975. Schildkrötenreste (*Testudo marginata* Schoepff) aus der Höhle Charkadio auf der Insel Tilos (Dodekanes, Griechenland), *Ann. géol. Pays helléniques*, Athens, 26: 324-327.
- BROGGI M.F., 2002. Herpetological notes on the Dodecanese islands of Symi and Sesklia (Greece). *Herpetozoa*, Wien, 15: 186-187.
- BROGGI M.F., 2006. Isolation und Landnutzungswandel und ihre Einflüsse auf die Herpetofauna dargestellt am Beispiel der Insel Tilos (Dodekanes, Griechenland). *Herpetozoa*, Wien, 19: 13-16.
- CALOI L., KOTSAKIS T. & PALOMBO M.R., 1986. La fauna a vertebrati terrestri del Pleistocene delle isole del Mediterraneo. *Geologica romana*, 25: 235-256.
- CATTANEO A., 2009. L'ofidiofauna delle isole egee di Halki e Tilos (Dodecaneso) con segnalazione di un nuovo fenotipo di *Dolichophis jugularis* (Linnaeus) (*Reptilia Serpentes*). *Naturalista sicil.*, Palermo, 33: 131-147.
- CATTANEO A., 2012. Il colubro gola rossa dell'isola di Rodi: *Dolichophis jugularis zinneri* subsp. *nova* (*Reptilia Serpentes*). *Naturalista sicil.*, Palermo, 36: 77-103.
- CATTANEO C. & GRANO M., 2018. Contribution to the flora of Tilos Island (Dodecanese Islands, Greece). *Parnassiana Arch.*, 6: 41-53.
- CLARK R.J., 1972. New locality records for Greek reptiles. *Brit. J. Herpetol.*, London, 4: 311-312.
- CLARK R.J., 1992. A collection of reptiles from the islands of Symi, Tilos and Gaidaronisi; Dodecanese, Greece. *Herpetile*, Dudley, 17: 19-27.
- DESIO A., 1924. Cenni preliminari sulla costituzione geologica del Dodecaneso. *Boll. Soc. geol. ital.*, Roma, 43: 113-127.
- DIMAKI M., 2002. Herpetofauna of Rhodes and the rest of the Dodecanese. Pp. 65-68 in: Masseti M. (a cura di), Island of deer. Natural History of the fallow deer of Rhodes and of the vertebrates of the Dodecanese (Greece). *Environmental Organization*, City of Rhodes.
- FRÖR E. & BEUTLER A., 1978. The herpetofauna of the oceanic islands in the Santorini-archipelago, Greece (Reptilia). *Spixiana*, München, 1: 301-308.
- GRANO M., CATTANEO C. & CATTANEO A., 2015. First observation on the herpetological and theriological fauna of Alimia Island (Rhodes Archipelago, Aegean Sea). *Biodiversity J.*, Palermo, 6 (1): 73-78.
- GRANO M. & CATTANEO C., 2017. *Stellagama stellio daani* (Beutler & Frör, 1980) as a prey of *Falco tinnunculus* Linnaeus, 1758 on Tilos Island (Dodecanese, Aegean Sea). *Parnassiana Arch.*, 5: 45-50.
- MASSETI M., 1999. Terrestrial, vertebrate fauna on Mediterranean islands: Tilos (Dodecanese, Greece) a case study. Abstracts 8th Int. Congr. Zoogeogr. Ecol. Greece and Adjacent Regions, *Hellenic zool. Soc.*, Athens: 94.
- MEULENKAMP J.E., 1985. Aspects of the late Cenozoic evolution of the Aegean region. Pp. 307-321 in: Stanley D.J. & Wezel F.C. (eds.), Geological evolution of the Mediterranean basin. *Springer*, New York.

- MUELLER-TÖWE I.J., KJELDAHL-VALLON T.A., MILÀN J., VALLON L.H., THEODOROU G., LINDGREN J., ROUSIAKIS S.J. & BROMLEY R.G., 2011. First chelonian eggs and carapace fragments from the Pliocene of Rhodes, Greece. *N. Jb. Geol. Paläont. Abh.*, 262/3: 309-322.
- PAPATHEODOROU F. & PAGKAS N., 2001. Creation of a Natural Park in Tilos for the rescue and enrichment of fauna, flora and indigenous as well as migrating birds. *Municipality of Tilos*, 324 pp.
- VLACHOS E., 2014. Between the feet of elephants: turtles as a common element of the associated fauna of proboscideans. Abstract Book VIth Int. Conf. Mammoths and their Relatives, *S.A.S.G.*, 102 (special vol.): 9.
- WETTSTEIN O., 1953. Herpetologia aegaea. *Sitzungsber. Akad. Wiss. Wien, Math.-nat. Kl., Abt I*, 162: 651-833.
- WILSON M.J. & GRILLITSCH H., 2009. The herpetofauna of Symi (Dodecanese, Greece) (Amphibia, Reptilia). *Herpetozoa*, Wien, 22: 99-113.

Indirizzo degli Autori — M. GRANO, Via Valcenischia, 24 - 00141 Roma (I); e-mail: elaphe58@yahoo.it; C. CATTANEO, Via Eleonora d'Arborea, 12 - 00162 Roma (I); e-mail: cristina.cattaneo76@libero.it; A. CATTANEO, Via Cola di Rienzo, 162 - 00192 Roma (I); e-mail: augustocattaneo@hotmail.com.

